

# Ulivo spaccato sull'agenda, Casini attacca

Di Lello difende l'assessore nella bufera, ma Nocera è critico. Il leader dell'Udc: non si difendono i valori del centro

**PAOLO RUSSO**

OPPOSIZIONE scatenata, maggioranza divisa, la giunta arroccata. È battaglia politica sull'agenda della pace. Con le sue omissioni (mancano le foibe, san Gennaro, l'Epifania, ma ci sono il ramadan e Arafat) piace poco l'opuscolo in distribuzione nelle scuole medie e superiori. C'è chi lo sopporta malvolentieri e chi lo mette al bando. Il venerdì in cui monta la polemica comincia con la riunione della giunta regionale, in cui la maggioranza cerca di fare quadrato sotto gli attacchi dell'opposizione, e finisce con la mozione di censura nei confronti dell'assessore Corrado Gabriele annunciata dal gruppo di Alleanza nazionale in Consiglio regionale. Un caso nazionale, ormai. Ne ha parlato ieri anche il

leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini. Durante il suo tour a Caserta, ha accusato i partiti di centro che sono al governo della Regione. «Il centro - ha detto Casini - deve essere alternativo alla sinistra. In Campania vive in condominio con la sinistra. E quando è così, si creano guasti come quelli dell'agenda della pace, una vicenda in cui non si difendono i valori del centro».

E sempre ieri, nuovo attacco di Alleanza nazionale. Comincia il coordinatore regionale Mario Landolfi: «La cosiddetta agenda della pace stilata dall'assessore regionale al Lavoro, Corrado Gabriele, rappresenta un capolavoro di faziosità politica mista al più vieto laicismo. Quando un amministratore utilizza risorse pubbliche per scopi di parte ha il dovere di dimettersi». Poi il se-

natore **Alfredo Mantovano**: «Giacobini e bolscevichi avevano già provato a modificare la qualità del tempo cambiando nome ai mesi. Oggi la Regione Campania, con la sua agenda, propone il tempo anonimo, senza festività religiose e dimenticando la giornata del ricordo delle foibe».

Infine la mozione di censura annunciata dal capogruppo di An in Consiglio regionale Francesco D'Ercole.

Di fronte agli attacchi, giunta arroccata e difesa affidata ai pochi assessori che se la sono sentita di intervenire, evitando il no comment. Marco Di Lello dello Sdi, ad esempio. «Lo strumento è laico, così come l'istituzione è laica. È giusto tener conto di ricorrenze cattoliche che fanno parte del patrimonio collettivo ma nessuna lesa mae-

stà. E solo un documento istituzionale. L'assessore Luigi Nocera dell'Udeur invece sottolinea «da cattolico», che era meglio inserire «con meno laicismo anche le festività cui siamo tutti legati. Il cardinale ha ragione, ma va anche detto che l'agenda va presa per quello che è, senza caricarla di ulteriori significati politici».

E scende in campo anche la Cgil, parla di «chiasso mediatico», ma poi sottolinea - visto che i soggetti destinatari sono gli insegnanti e gli studenti - che su questi temi «sarebbe da preferire il metodo del dialogo e della condivisione». Corrado Gabriele preferisce non replicare alle accuse, mentre Adriana Tocco, presidente onorario del Cidi (centro di iniziativa democratica degli insegnanti) ribadisce come si tratti «di un'agenda laica e non del calendario di frate Indovino».

## IL LIBRO LA POLEMICA

Ancora scontri e distinguo  
 sull'opuscolo della pace  
 La Cgil: meglio usare il dialogo  
 An: Gabriele si dimetta

